

**SQUILIBRI TERRITORIALI E NAZIONALISMO**  
**Schema dell'intervento di Alessandro Cavalli**

- Il fenomeno degli squilibri territoriali è diffuso in molti paesi (Italia, Spagna, Belgio, Germania, per citare solo alcuni casi), ma anche negli stati federali (ad esempio, USA)
- Tali squilibri, soprattutto quando prendono la forma del “dualismo” territoriale, indicano una forma di disuguaglianza nella distribuzione delle risorse anche non necessariamente mette in discussione la coesione sociale (come ad esempio, la disuguaglianza di “classe”), ma l'integrità territoriale, in quanto mina la solidarietà tra le diverse parti di un paese
- Si manifesta generalmente come *protesta fiscale*, come rifiuto di una parte della “nazione” di pagare per l'altra parte.
- L'aspetto “fiscale” si concentra su un indicatore di squilibrio, lo squilibrio tra le imposte pagate da un territorio e l'ammontare della spesa pubblica in quel territorio.
- Saldi positivi e saldi negativi (esempio dei Länder tedeschi e delle regioni italiane)
- Altri indicatori di squilibrio: qualità dei servizi (esempio, sanità, istruzione), livello dei prezzi e delle retribuzioni (il problema delle “gabbie salariali”)
- Altri fattori che influiscono sugli squilibri:
  - o Mobilità territoriale  
(la diversa “velocità” di spostamento dei fattori di produzione e dei prodotti)
  - o Qualità della spesa pubblica  
(incentivi agli investimenti, infrastrutture, assistenzialismo)
  - o Qualità della classe dirigente e delle élite politiche
- Possibili conseguenze degli squilibri:
  - o A livello nazionale: Spinte all'autonomia e alla secessione, federalismo fiscale, micro-nazionalismi
  - o A livello europeo: ostacolo all'integrazione, nazionalismo fiscale, difficoltà a conciliare gli interessi dei paesi debitori e dei paesi creditori.